IL BOLLETTINO

Periodico d'informazione del Rotary Club Cosenza

SIATE DI ISPIRAZIONE

Anno XXVIII nº 232 Febbraio 2019

LA NOTA DEL PRESIDENTE

Tanti auguri a... noi

Cari amici,
febbraio è per noi, da sempre, un mese speciale; febbraio è infatti il mese in cui il Rotary tutto festeggia il suo compleanno. Fu proprio il 23 febbraio di ben 114 anni fa che, a Chicago, il nostro Paul Harris e i suoi tre lungimiranti compagni di avventura, posero la prima pietra di quel meraviglioso progetto che diventò poi nel tempo una delle più grandi e importanti associazioni di *service* del mondo. Ma febbraio è anche il mese in cui il nostro glorioso club è entrato a far parte della famiglia rotariana; ben settant'anni fa, il 18 febbraio 1949, grazie all'iniziativa del club di Bari, ci venne infatti consegnata la *Charta* costitutiva. Fummo, cari amici, il secondo club calabrese a nascere dopo quello di Reggio Calabria, che ci precedette solo di poco.

Quindici i lungimiranti soci fondatori; primo presidente l'ingegnere Gustavo Santoro. Da allora si sono alternati alla guida del club ben 44 Presidenti; un lungo percorso tracciato da figure illustri, che hanno dato lustro al nostro sodalizio. Nei suoi settant'anni anni di vita il Rotary club Cosenza ha patrocinato la costituzione di ben nove nuovi club: Corigliano-Rossano, Riviera dei Cedri, Cosenza Nord, Castrovillari-Pollino, Amantea, Florense San Giovanni in Fiore, Rossano *Bisantium*, Acri e San Marco Argentano Valle dell'Esaro Centenario; rendendosi anche promotore della costituzione, in città, del Rotaract, dell'Interact e dell'Inner Wheel. Due gli illustri soci che hanno ricoperto la prestigiosa carica di Governatore distrettuale: Coriolano Martirano (1989/1990) e Giuseppe Filice (2001/2002).

Un Club, il nostro, che si è sempre distinto nel campo sociale e culturale, incidendo positivamente sul tessuto del territorio; territorio dove ha sempre svolto un'azione propositiva e di stimolo per la risoluzione di diversi problemi. Intensa è stata negli anni l'attività volta alle iniziative di solidarietà; con aiuti ad associazioni locali e alla Rotary Foundation. Quella Rotary Foundation che è il vero motore degli innumerevoli progetti portati avanti dal Rotary, i cui meccanismi ci paiono a volte di difficile comprensione, ma che costituisce l'unico strumento a nostra disposizione per concretizzare i nostri progetti di più ampio respiro, raccogliendo gli stessi in un unico, grande contenitore utile ad ampliare i progetti stessi e a finalizzarli verso obiettivi comuni.

Il nostro impegno non può però limitarsi a celebrazioni o, ancor peggio, ad autocelebrazioni; il nostro impegno deve continuare nel solco della tradizione settantennale del club. Tante saranno le iniziative in cantiere per i prossimi mesi. Prima tra tutte l'organizzazione dello spettacolo teatrale che, il prossimo 16 febbraio, vedrà ben 18 club della nostra provincia uniti da un unico comune denominatore e da un'unica *mission*: contribuire in maniera, questa volta, si spera, definitiva, alla eradicazione della polio. Un impegno che si rinnova ogni anno in continuità con chi, prima di me, si è messo al servizio del Rotary e della sua *mission*, e con chi, dopo di me, di sicuro in maniera ancor più egregia, saprà prodigarsi per realizzare progetti che lascino traccia nella nostra società e che travalichino il breve arco temporale d'una presidenza.

Nell'augurare quindi buon compleanno al Rotary e ancor più al nostro club, concludo questo mio breve scrivere con una preghiera rivolta a tutti noi: regaliamo al nostro club e al Rotary tutto, il più importante dei doni che ognuno di noi può fare, una parte, anche piccola, del nostro prezioso tempo. Un abbraccio.

Francesco Sesso

Le idee contro i dogmi nel pensiero di Vincenzo Piluso

Benvenuto! Il Presidente mi tendeva la mano nella *conviviale* di Natale di ventisei anni fa, all'Hotel Virginia di Casole Bruzio, accogliendomi con un sorriso dolce che illuminava il volto dal piglio fermo e sincero, sostenuto da quello sguardo profondo e rassicurante che accompagnerà un lungo rapporto di stima e d'intesa, arricchito negli anni da stimolanti confronti. Sin da quel momento Enzo Piluso è diventato per me l'espressione per eccellenza dei valori che da rotariano avrei condiviso.

Pochissime volte mi è capitato di trovare ascolto così immediato e competente negli argomenti di pianificazione del nostro territorio, o nelle più generali teorizzazioni in materia, come nelle conversazioni appassionate avute con il *Dirigente* Piluso, esemplare raro della nostra Amministrazione regionale. Analisi tecniche e non solo, che finivano per ricondurre i nostri ragionamenti sui cambiamenti della società, sullo stravolgimento delle relazioni sociali, delle abitudini della gente, dei rapporti umani sempre più condizionati dalle nuove regole imposte dal consumismo e dalla globalizzazione. Si considerava come il miglioramento del tenore di vita e il soddisfacimento dei bisogni materiali, facilitati da nuove organizzazioni politiche ed economico-sociali, avesse d'altra parte "trasformato la vecchia comunità d'intenti in folla anonima, distaccata, impigrita nel suo egoismo, sensibile soltanto all'edonismo e al feticcio della propria immagine".

Si considerava come da questa condizione emerga il nuovo nemico contro cui l'uomo è costretto a combattere: la solitudine. Come emerga *la necessità dell'amicizia*, per risvegliare quella lucida umanità, diceva il *Presidente* Piluso, che è fondamento della filosofia rotariana; "una vera amicizia equivale a inserire una cellula sana nel tessuto malato dell'umanità". Ma è anche l'idea d'*individuo* a essere posta al centro dell'interesse rotariano! E la condizione che viviamo "serra l'esistenza individuale in una morsa - osservava Piluso nei suoi scritti - da cui l'individuo si libera con estrema fatica. Sembra che l'umanità tema la libertà (la libertà assoluta dell'individuo) e desideri il rifugio nel senso (l'alienazione nelle forme istituzionali)". Si tratta di un'idea d'individuo non sovversiva, non deviata dal pensiero che "il mondo nasce con me e muore con me", ma quella di un'*identità individuale* che non può essere pensata, o definita, o vissuta se non in relazione agli altri.

Apprezzando il motto dell'anno rotariano nel quale ho avuto l'onore di presiedere il nostro Club - *Tolleranza nella partecipazione, costanza nell'azione* - l'*Amico* Piluso dava forza al discorso sottolineando che la tolleranza è l'unico antidoto contro la stupidità, l'ottusità e la violenza; "a noi interessa mettere in luce i ricorrenti rischi che minacciano ogni equilibrio sociale, appena manca un minimo di spirito di tolleranza verso i nostri simili, specialmente se diversi per sesso, razza, religione o condizione sociale". Ma, "caro Sandro" mi diceva, la tolleranza da sola non basta, è necessaria la *solidarietà*! "Occorre soprattutto il sale dell'intelligenza per rendere davvero possibile e fertile l'incontro con chi la pensa in modo diverso da noi. Certe idee fisse che vorrebbero imporre, quasi fossero altrettante verità assolute, finiscono per isterilire ogni volontà di dialogo, ogni invito al colloquio, alimentando solo il gelo". Contro i dogmi servono le idee e la libertà di pensiero. Contro il fanatismo e il fondamentalismo è cosa feconda cedere all'attrattiva delle idee altrui, non solo tollerandole, ma sentendole "intimamente collaborative".

Enzo ci ricorda che questa consapevolezza è frutto di una visione ampia "che alligna, quasi per istinto, negli animi sensibili e generosi", ma che è anche fondamento di ciò che ispira l'universalità del pensiero rotariano.

Alessandro Campolongo

La scomparsa del paesaggio della Calabria

L'Italia possiede un bene ineguagliabile che è rappresentato dall'enorme *patrimonio culturale* stratificatosi per più di trenta secoli e in maniera capillare nell'ordito armonico delle nostre antiche città, dei nostri musei, delle chiese, dei siti archeologici, dei palazzi dei nostri centri storici immersi nel paesaggio. Il paesaggio è l'immagine, lo specchio della ragione e come tale presuppone - in coloro che vi lavorano, erigono palazzi, costruiscono piazze, strade e scuole modificandone il volto - un'intima partecipazione al diritto di goderne, di gioirne e di apprezzarne la bellezza.

La devastazione della gran parte del paesaggio e delle città soprattutto del Mezzogiorno è, purtroppo, la dimostrazione che il riconoscimento e la produzione della bellezza sono attività che i cittadini, soprattutto quelli meridionali, non hanno esercitato, compreso e interiorizzato da troppo tempo. I cittadini e la classe dirigente del Mezzogiorno, e della Calabria in particolare, non hanno ancora voluto comprendere che con la scomparsa del paesaggio e delle antiche città si scardinava un fondamentale nesso psicologico di formazione *identitaria*, perché la stabilità dei luoghi garantisce alle società un senso di *perpetuità,* in grado di conservare l'identità individuale e collettiva.

Il paesaggio agrario della Calabria che sembrava, alla fine della seconda guerra mondiale, ancora immoto agli occhi di Silone e persino di Pasolini, a partire dagli anni '50 viene, invece, devastato e consumato in maniera sempre più impetuosa. In Italia, fra il 1990 e il 2005, ben il 17% della superficie agricola utilizzata è stata cementificata o degradata e, per esempio, la Calabria è in cima a questa classifica negativa con oltre il 26% del suolo consumato, subito dopo la Liguria, e prima, con il 27% (ISTAT), con l'inevitabile dissesto idrogeologico che ne consegue. Le Regioni meridionali contribuiscono più delle

(continua in ultima)

RICORDO

Il destino ha voluto che Enzo Piluso ci lasciasse proprio durante il mio anno di presidenza del Rotary Club Cosenza, club del quale era uno dei soci di più lungo corso e certamente uno dei più rappresentativi. È stato proprio Enzo Piluso, nell'ormai lontano 1985, il Delegato del club per la costituzione del Rotaract di Cosenza, club del quale ho avuto l'onore di essere il primo presidente. Fu quindi lui il rotariano che fece da guida e da consigliere a me e agli altri giovani, tra i quali il suo adorato Nicola, nei nostri primi passi nella famiglia rotariana. E fu già in quel tempo che imparammo ad apprezzare la sua fedeltà ai principi del Rotary, la sua assoluta dedizione agli ideali del servizio e dell'amicizia. Fu maestro nell'insegnarci il principio cardine del credo rotariano, quel "servire al di sopra di ogni interesse personale" che più d'ogni altro lui incarnava.
Ricordare in questo doloroso momento Vincenzo Piluso significa per me parlare di Rotary, perché Enzo è stato un esempio di rotariano autentico, impregnato della morale rotariana e incline all'amicizia, che per lui era qualcosa di sacro. Chi l'ha conosciuto non dimenticherà mai la serenità che manifestava, il sorriso rassicurante che sempre, spontaneamente, offriva a tutti. Nel Rotary Club Cosenza, che l'ha avuto come illustre presidente per un biennio, ha ricoperto con zelo e competenza diversi incarichi distrettuali, ricevendo più d'una *Paul Harris Fellow*. Il nostro club, il suo club, giusto due anni or sono aveva inteso conferirgli la carica di *Socio onorario*. Condividere l'esperienza rotariana con uno come lui, è stato, per tutti noi, davvero un grande, grandissimo onore. Un onore per il Rotary tutto quella ruota apposta oggi sul bavero della sua giacca da Nicola, una ruota che lo accompagnerà, oggi come sempre, anche nel suo ultimo viaggio. Ciao Enzo!

Francesco

(segue dalla terza pagina)

altre all'enorme consumo del suolo, prima fra tutte la Calabria con 1.243.643 alloggi, di cui 482.736 vuoti, per poco meno di 2 milioni di abitanti, con la conseguente percentuale più alta di alloggi vuoti: il 38% (ISTAT).

La Calabria ha 798 chilometri di coste, dei quali ben 523 (il 65% del totale) sono urbanizzati, trasformati da interventi antropici legali e abusivi; gli abusi lungo la costa calabrese, secondo una ricerca dell'Università di Reggio Calabria, sono ben 5.210: uno ogni 153 metri! I dati sopra riportati mettono in evidenza quanto l'attuale incapacità da parte dei meridionali di distinguere, salvaguardare, e di produrre, la bellezza sia, come sostiene Freud, una condizione patologica della psiche, individuale e collettiva. La bruttezza genera disarmonia, produce incapacità di distinguere il bello dal brutto, il vero dal falso, il giusto dall'ingiusto, produce assuefazione all'assenza di regole estetiche e morali, genera immoralità diffusa e, quindi, *'ndrangheta*, camorra e mafia.

Il problema principale dello sviluppo, e del turismo, del Mezzogiorno non è l'assenza di musei, di centri storici o di parchi archeologici da visitare, ma è la scomparsa del paesaggio, la distruzione di un sapere collettivo che dovrebbe essere rappresentato dall'enorme patrimonio culturale che deve interagire, sistemicamente, con un sostrato eno-gastronomico ancora ricco e vivo, con la tradizione millenaria della nostra biodiversità agricola, con una ricettività alberghiera adeguata e con un mare non inquinato. Bisognerebbe, insomma, che una nuova classe dirigente del Mezzogiorno, portatrice di un sapere intellettuale collettivo, riuscisse a concepire e a realizzare un gigantesco e capillare piano di risanamento dei territori. Uno dei primi atti del "*New Deal*" di Franklin Delano Roosevelt fu quello di progettare e finanziare un gigantesco piano di restauro del territorio, che impegnò alcune centinaia di migliaia di ragazzi. Ecco cosa ci vorrebbe.

A. Battista Sangineto

PROGRAMMA DI FEBBRAIO
Mese dedicato alla pace
e alla prevenzione-risoluzione dei conflitti

Martedì 5, ore 19:00 - Hotel Royal
Riunione del Consiglio Direttivo.

Sabato 9, ore 9:00 - Farmacia Molinaro, Cosenza
(Viale G. Mancini, 282)
Giornata di "Raccolta del farmaco".

Domenica 10, ore 13:00
Agriturismo "Il Cipolletto", Bisignano
Tradizionale pranzo delle frittole.

Sabato 16, ore 20:00 - Teatro "A. Rendano"
"Conzativicci"
rappresentazione teatrale pro *End Polio Now*,
promossa dai club della provincia
e dall'Associazione *Terra di Piero.*

Martedì 19, ore 20:15 - Hotel Royal
Formazione rotariana:
"Il Rotary fra tradizione e innovazione";
Pasquale Verre, Governatore eletto.
Seguirà cena.

Martedì 26, ore 20:15 - Hotel Royal
"Dalla parte delle donne.
Per un'ipotesi di diritto sessuato";
avv. Marina Pasqua, *Centro contro la violenza*
alle donne "Roberta Lanzino".
Seguirà cena.

ROTARY CLUB COSENZA
Rotary International - Distretto 2100
Anno sociale 2018 - 2019

Governatore del Distretto: *Salvatore Iovieno*

Presidente del Club: *Francesco Sesso*

Stampato a uso interno del Club
a cura di *Alessandro Campolongo* e *Paolo Piane*